

## Cosa deve essere rimosso

## Video e foto violenti con frasi celebrative

Quando corredati da commenti sadici o celebrativi vanno cancellati, altrimenti vanno contrassegnati per proteggere i minori.

## Immagini e filmati di sesso esplicito

L'ambito più complicato: stop alla pubblicazione per vendetta (revenge porn), a materiali con sesso esplicito e a esternazioni sui dettagli

## Nudi che non sono legati a notizie

Le foto di nudo che non sono notiziabili o rilevanti non hanno spazio. Rimangono comunque fuori i bambini nel contesto dell'Olocausto

## Abusi su minori: sessuali o condivisi

Per aiutare a identificare le piccole vittime, gli abusi sui minori vengono cancellati se sessuali o con commenti di celebrazione

## «Post» che esaltano torture su animali

Video e foto corredati da commenti celebrativi in cui vengono mostrati abusi su animali. Senza i commenti possono essere contrassegnati

## Dirette su atti di autolesionismo

No a video in diretta di persone che vogliono farsi del male quando non c'è più modo di intervenire per tentare di impedirglielo

Le regole sui contenuti da eliminare e i limiti del sistema

# Etica (fragile) di Facebook

La impressione immaginare i revisori di Facebook — sono 4.500 in tutto il mondo; l'anno prossimo diventeranno 7.500 — che consultano febbrilmente il materiale a loro disposizione per decidere se il tal insulto deve essere considerato potenzialmente pericoloso (è una minaccia generica o una minaccia concreta?), e va subito rimosso dalla piattaforma. Se la tal immagine è sessualmente esplicita (le mani coprono a sufficienza le parti intime?) al punto da dover essere eliminata. O se conviene delegare a un manager la decisione.

Spesso hanno «soltanto dieci secondi» di tempo per valutare come applicare la morale secondo Menlo Park: regole contenute in centinaia di documenti pubblicati dal quotidiano britannico *Guardian*. «Facebook non può mantenere il controllo del suo contenuto. È cresciuto troppo in fretta», ha dichiarato una fonte alla testata britannica.

Non può, però, non provarci più, trincerandosi dietro lo scudo di piattaforma neutra, con tutte le forze umane e tecnologiche a sua disposizione al cospetto di Paesi come la Germania che sono pronti a infliggere alla società di Zuckerberg multe salatissime.

Su cosa vada mostrato ai quasi due miliardi di iscritti il social network ha le idee chiare, per quanto i confini siano così labili da chiedersi come possano essere applicate in modo sistematico e soprattutto se sia giusto non renderle pubbliche in via ufficiale. Un post che invita a sparare a Donald Trump, ad esempio, va rimosso, perché il Presidente



Si Sangue e violenza non vengono rimossi se sono «finti» o riprodotti in computer graphic



Si Nessun ostacolo alle immagini di nudo o sesso anche esplicito se non sono video o foto



Si La storica foto di Nick Ut scattata in Vietnam nel 1972 dopo un bombardamento con il napalm, venne censurata da Facebook nel 2016 (divenne un caso mondiale) perché ritraeva una bimba nuda. Ora verrà considerata «foto storica»



NO Il ritratto del leader di Al Qaeda Osama bin Laden è un simbolo terroristico e quindi va rimosso



Si Una foto come quella delle torture nel carcere di Abu Ghraib (Iraq) è considerata una denuncia

degli Stati Uniti è un figura pubblica (per Facebook lo è chiunque abbia più di 100 mila seguaci). Ma una frase come «spero che qualcuno ti ammazzi» detta a un generico utente, o le indicazioni per «spezzare il collo» a qualcuno, possono rimanere lì, non venendo ritenute minacce credibili. In fondo, lo ha appena ricordato il co-fondatore di Twitter Evan Williams: «Internet premia gli estremi». E per Facebook evidentemente non vale sempre la pena prenderli su serio.

Tornando alle regole, i video di morti violente «possono aiutare a creare consapevolezza», quindi più che rimossi vanno contrassegnati in modo da proteggere i minori e per dare agli adulti la possibilità di scegliere se guardarli o meno.

Ancora più larghe le maglie per le dirette (che non possono essere inframmezzate da avvisi), di persone che vogliono farsi del male. Come già evidenziato con il sistema di

## I revisori

Le nuove linee guida che i revisori dovranno rispettare: spesso però in meno di 10 secondi

prevenzione dei suicidi, Facebook vuole provare (a contribuire) a fermare chi sta per compiere un gesto sconsiderato. Quando non è più possibile intervenire, il contenuto va rimosso. Attenzione ai dati: le segnalazioni in merito stanno aumentando (4.531 in due settimane lo scorso anno e 5.431 in un lasso di tempo pari nel corso di quest'anno).

Il materiale relativo ad abusi non sessuali e a bullismo sui minori è consentito, a meno che non contenga elementi sadici o celebrativi. Lo stesso metro viene applicato se animali o adulti sono protagonisti di violenze. Eccezioni per il nudo: passa se è rilevante e notiziabile.

La «Napalm Girl» non verrà (più) cancellata.

Martina Pennisi  
@martinapennisi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA